

Numero
787

sl

0

Bellinzona
21 febbraio 2024

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Dipartimento federale dell'interno DFI

kinderjugend@bsv.admin.ch
(in formato Word e in formato PDF)

Presa di posizione del Cantone Ticino alla procedura di consultazione in merito alla modifica dell'Ordinanza sulla promozione delle attività giovanili extrascolastiche (OPAG), rafforzamento dei diritti dell'infanzia

Onorevole consigliera federale sig.ra Elisabeth Baume-Schneider,

vi ringraziamo innanzitutto per averci permesso di esprimere il nostro parere su questa importante procedura di consultazione.

Valutazione globale della proposta di modifica dell'Ordinanza sulla promozione delle attività giovanili

Appreziamo la volontà della Confederazione di promuovere maggiormente i diritti dell'infanzia nel nostro paese. Ci rammarichiamo però che il progetto manchi di ampiezza e che lo stesso risponda solo parzialmente a:

- le raccomandazioni del 2021 del comitato ONU per i diritti dell'infanzia;
- la mozione 19.3633 che incaricava il Consiglio federale di allestire un centro di mediazione per i diritti del bambino;
- i Principi di Parigi, che definiscono le caratteristiche fondanti di quello che dovrebbe essere un centro di mediazione per i diritti dell'infanzia;
- le aspettative della Commissione federale per l'infanzia e la gioventù, che sul tema si era parimenti espressa nell'agosto 2020.

Il modello proposto si limita infatti a compiti di promozione, di sviluppo delle conoscenze, messa in rete delle varie istanze, analisi della situazione dei diritti dell'infanzia e consulenza generale, senza prevedere il nucleo delle attività di quello che dovrebbe essere un centro di mediazione per i diritti dell'infanzia e cioè i compiti di:

- a) accompagnamento in caso di procedure giuridiche che vedono coinvolti i giovani, alle quali i giovani accedono con difficoltà (senza per altro interferire con esse, laddove esistono già delle vie di reclamo o di ricorso formali);
- b) l'accesso e la partecipazione di infanzia e gioventù, che ben difficilmente potrebbero far riferimento a un unico centro per tutto il Paese;
- c) la redazione di rapporti sulla situazione dei bambini e di messa in opera della Convenzione ONU dei diritti dell'infanzia.

Di fatto, per i minorenni (< 18 anni) che ritengono che i loro diritti siano stati lesi, continuerebbe la difficoltà ad accedere alla giustizia, non potendo contare su un centro di mediazione che garantirebbe la consulenza e l'accompagnamento. La creazione di un unico centro con compiti limitati come quello proposto limiterebbe fortemente la possibilità d'accesso da parte dei minorenni essendo troppo distante dalla realtà territoriale in cui vivono. Inoltre il budget a disposizione di soli fr. 400'000.- è troppo limitato per svolgere un ruolo davvero efficace nelle varie regioni linguistiche. Una simile prestazione dovrebbe essere infatti garantita in modo equo su tutto il territorio nazionale.

Occorre ricordare che è responsabilità principale della Confederazione garantire il rispetto della Convenzione ONU dei diritti dell'infanzia ratificata dall'Assemblea federale. In questo, i Cantoni hanno un ruolo solo sussidiario.

Invitiamo il Consiglio federale a sviluppare ulteriormente un'analisi giuridica approfondita che tenga conto delle specificità dei vari ordinamenti giuridici al fine di poter trattare le pratiche di bambini e giovani secondo i Principi di Parigi, fornendo i necessari orientamenti e accompagnamenti (ad eccezione dell'entrare nel merito delle singole segnalazioni, per le quali sussistono già delle vie formali) in modo che questi possano comprendere le procedure e, se del caso, farsi rappresentare giuridicamente da degli specialisti.

Invitiamo quindi il Consiglio federale a creare un'istanza nazionale indipendente dall'amministrazione, dotata dei mezzi necessari, ancorata in una base legale federale e finanziata dalla Confederazione. Inoltre, dovrebbe essere creata almeno un'antenna per ogni regione linguistica, con relativo coordinamento a livello nazionale.

Per un approfondimento delle nostre considerazioni, rimandiamo alla presa di posizione modello redatta dal Segretariato generale della CDAS, che sottoscriviamo integralmente.

Alla luce delle considerazioni espresse, riteniamo prematuro esprimerci sulla proposta di modifica giuridica sottopostaci.

Confermiamo la disponibilità dell'Ufficio competente nel fornire ulteriori indicazioni (Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani, signor Marco Galli, Capo Ufficio, tel. 091 814 54 54).

RG n. 787 del 21 febbraio 2024

Ringraziandovi per l'attenzione che darete alle nostre osservazioni e richieste, voglia gradire, gentile consigliera federale, i sensi della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Raffaele De Rosa

Il Cancelliere

Arnaldo Coduri

Copia a:

- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (dss-dasf@ti.ch)
- Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (decs-dir@ti.ch)
- Dipartimento delle istituzioni (di-dir@ti.ch)
- Deputazione ticinese alle Camere federali (can-relazioniesterne@ti.ch)
- Pubblicazione in internet